

Chi ha vinto, chi ha perso

Analisi dei risultati delle elezioni europee 2019

Domenica 26 maggio si sono tenute le elezioni europee per la scelta dei rappresentanti italiani nel Parlamento europeo. Il voto ha coinvolto oltre 51 milioni di cittadini e, al di là del suo significato sul piano sovranazionale, era considerato da molti analisti e dagli stessi partiti come un test per misurare il consenso delle diverse forze politiche nel contesto nazionale. In particolare, il voto di domenica era ritenuto, dai partiti al governo, come un termometro per stimare il loro consenso tra gli elettori e soprattutto per misurare i loro reciproci rapporti di forza e di influenza. Invece, per i partiti all'opposizione, le elezioni europee erano viste uno strumento per verificare l'efficacia delle loro posizioni e, specialmente per il Partito democratico, la tenuta della nuova leadership di Zingaretti. Dunque, nonostante il loro carattere europeo, queste consultazioni elettorali assumevano un significato ben più rilevante, che riguardava nello specifico la stabilità o la sopravvivenza stessa dell'attuale governo.

Ma cosa ci dicono realmente i risultati di queste elezioni? **Quali partiti si sono effettivamente rafforzati e quali, al contrario, hanno subito una contrazione dei loro consensi.** Per rispondere a questi interrogativi, l'Istituto Cattaneo ha analizzato i risultati ottenuti dai principali partiti nelle recenti elezioni europee, confrontandoli sia con le Europee del 2014 sia con le più recenti elezioni politiche del 4 marzo 2018.

1. La Lega: un partito nazionale pigliatutti

Per iniziare la nostra analisi, abbiamo preso in considerazione i voti raccolti dalla Lega in tutte le regioni italiane, mostrando le variazioni avvenute nel tempo. Come emerge chiaramente dalla tabella, **1, il partito di Salvini è passato, nel giro di cinque anni, da 1.686.556 voti agli attuali 9.655.298, aumentando i propri consensi di quasi otto milioni di voti rispetto al 2014, con un incremento che corrisponde a 27,9 punti percentuali.** La crescita per la Lega, seppur meno marcata, è evidente anche rispetto al voto del 2018, quando ottenne 5.584.927 voti. In questo caso, l'incremento corrisponde a oltre 15 punti percentuali.

Se prendiamo in considerazione la disaggregazione dei risultati sulla base delle cinque circoscrizioni elettorali adottate nelle elezioni europee, il dato che emerge è la maggiore crescita della Lega nelle zone del Centro-nord. Rispetto al dato del 2014, **nelle circoscrizioni del Nord il partito di Salvini aumenta di 30 punti percentuali (fino a raggiungere anche livelli eccezionali in Veneto, dove oggi 1 elettore su 2 vota Lega), e lo stesso risultato si osserva nelle regioni del Centro (Lazio, Marche, Umbria e Toscana).** L'incremento è meno marcato al Sud e nelle Isole, ma anche in questo caso la crescita della Lega supera i 20 punti in relazione ai risultati di cinque anni.

Continuano dunque la discesa e l'allargamento della "nuova" Lega nazionale lungo il territorio italiano, ottenendo risultati superiori al 20% anche nelle circoscrizioni a sud di Roma. L'unica regione nella quale la Lega non supera la soglia del 20% è la Campania, attestandosi al 19,2%. In ogni caso, **il risultato delle elezioni europee rende il partito di Salvini non solo il primo partito, per consensi, nel contesto italiano, ma anche la forza politica con la distribuzione dei voti più omogenea su tutta la nazione.** Come mostra la nostra analisi dei flussi elettorali (oltre alla nuova geografia del voto), la Lega oggi è diventata a tutti gli effetti **un partito nazionale pigliatutti**, in grado di spingersi ben oltre le sue tradizionali roccaforti nelle aree del Nord.

Tab 1. Il risultato della Lega e il confronto con le elezioni precedenti.

	N. voti 2014	% voti 2014	N. voti 2018	% voti 2018	N. voti 2019	% voti 2019	Diff. 2019-2014	Diff. 2019 - 2014 in p.p.	Diff. 2019- 2018	Diff. 2019 - 2018 in p.p.
<i>Nord-ovest</i>	933.135	11,7	2.255.331	26,0	3.190.302	40,7	2.257.167	29,0	934.971	14,7
Liguria	43.211	5,6	167.247	20,2	251.696	33,9	208.485	28,3	84.449	13,7
Lombardia	714.835	14,6	1.537.723	27,8	2.107.080	43,4	1.392.245	28,8	569.357	15,5
Piemonte	171.919	7,6	538.773	24,0	813.001	37,1	641.082	29,5	274.228	13,1
Valle d'Aosta	3.170	6,8	11.588	17,5	18.525	37,2	15.355	30,3	6.937	19,7
<i>Nord-est</i>	565.378	9,9	1.653.651	26,0	2.377.933	41,0	1.812.555	31,1	724.282	15,0
Emilia-Romagna	116.394	5,0	477.907	19,6	759.948	33,8	643.554	28,7	282.041	14,2
Friuli-Venezia Giulia	53.337	9,3	171.918	26,6	245.636	42,7	192.299	33,4	73.718	16,0
Trentino-Alto Adige	31.170	7,6	103.699	19,7	137.739	27,8	106.569	20,2	34.040	8,1
Veneto	364.477	15,2	900.127	32,9	1.234.610	49,9	870.133	34,7	334.483	17,0
<i>Centro</i>	122.319	2,1	1.016.337	15,9	1.845.134	33,4	1.722.815	31,3	828.797	17,5
Lazio	40.536	1,6	402.808	13,5	793.888	32,7	753.352	31,1	391.080	19,1
Marche	21.471	2,7	149.998	17,6	291.061	38,0	269.590	35,3	141.063	20,4
Toscana	48.639	2,6	362.939	17,6	588.727	31,5	540.088	28,9	225.788	13,8
Umbria	11.673	2,5	100.592	20,5	171.458	38,2	159.785	35,7	70.866	17,7
<i>Sud</i>	43.184	0,8	446.051	6,3	1.285.329	23,5	1.242.145	22,7	839.278	17,2
Abruzzo	10.075	1,5	102.784	14,1	205.370	35,3	195.295	33,8	102.586	21,2
Basilicata	1.718	0,7	19.339	6,4	55.453	23,3	53.735	22,6	36.114	16,9
Calabria	5.526	0,7	51.531	5,7	164.915	22,6	159.389	21,9	113.384	16,9
Campania	15.235	0,7	126.842	4,4	419.623	19,2	404.388	18,5	292.781	14,8
Molise	1.535	1,0	14.405	8,9	36.544	24,3	35.009	23,2	22.139	15,4
Puglia	9.095	0,6	131.150	6,3	403.424	25,3	394.329	24,7	272.274	19,0
<i>Isole</i>	22.540	1,0	213.557	6,7	454.935	22,4	432.395	21,4	241.378	15,7
Sardegna	7.892	1,4	91.564	11,0	135.496	27,6	127.604	26,2	43.932	16,6
Sicilia	14.648	0,9	121.993	5,2	319.439	20,8	304.791	19,9	197.446	15,6
<i>Totale</i>	1.686.556	6,2	5.584.927	17,7	9.153.633	34,3	7.467.077	28,2	3.568.706	16,7

Fonte: Elaborazione Istituto Cattaneo su dati del Ministero dell'Interno. Nota: i dati delle politiche del 2018 si riferiscono esclusivamente al voto di lista e non tiene conto della redistribuzione del voto ai candidati nei collegi uninominali.

2. Il Movimento 5 stelle sempre più a trazione meridionale

Il principale sconfitto di questa tornata elettorale è, senza dubbio, il Movimento 5 stelle, che ha subito un significativo ridimensionamento. Il partito di Di Maio, infatti, ha perso consensi rispetto sia alle elezioni europee del 2014 che alle politiche del 2018.

In relazione alle precedenti europee, il Movimento ha perso poco meno di 1 milione di elettori, scendendo dai 5,8 milioni ottenuti nel 2014 ai 4,6 milioni del 2019, corrispondenti al 17,1% di voti (-4,1 p.p.). Peraltro, quest'ultimo risultato segna **il punto più basso raggiunto dal M5s in una competizione di rango nazionale**, in cui non era mai scesa al di sotto del 20%.

È tuttavia il confronto con le elezioni politiche dell'anno scorso a rendere ancora più evidente la portata negativa di questo risultato: in un solo anno, il partito perde più della metà del suo elettorato, passa da 10,2 a 4,6 milioni (-5,7 milioni, ovvero -15,3 p.p.).

A livello di geografia elettorale, emergono inoltre indicazioni diversificate. Rispetto alle precedenti elezioni politiche, la diminuzione dei consensi risulta piuttosto omogenea nelle varie circoscrizioni (si va da -12,2 p.p. nel Nord-ovest a -17,2 nelle Isole), il confronto con le precedenti europee ci

restituisce un andamento disomogeneo. In questo caso, come risulta evidente dalla tabella 2, **i saldi più negativi per il Movimento si registrano soprattutto al Nord**, e in misura inferiore al Centro. Rispetto alle precedenti europee, il partito di Di Maio perde voti in tutte e tre le circoscrizioni del Centro-nord: ottiene l'11,1% dei voti al Nord-ovest, il 10,3% al Nord-est e il 16,4% al Centro, riducendo i suoi consensi, in media, di 8 punti percentuali. I saldi di voto per il M5s risultano invece positivi nelle regioni meridionali (+5,1 al Sud e +2,5 nelle Isole), **confermando, e in parte accentuando, quel processo di meridionalizzazione iniziato alcuni anni fa.**

Tab. 2. Il risultato del Movimento 5 stelle e il confronto con le elezioni precedenti.

	N. voti 2014	% voti 2014	N. voti 2018	% voti 2018	N. voti 2019	% voti 2019	Diff. 2019-2014	Diff. 2019 - 2014 in p.p.	Diff. 2019- 2018	Diff. 2019- 2018 in p.p.
<i>Nord-ovest</i>	1.467.188	18,4	2.019.790	23,3	871.370	11,1	-595.818	-7,3	-1.148.420	-12,2
Liguria	201.617	26,0	247.751	29,9	122.536	16,5	-79.081	-9,5	-125.215	-13,4
Lombardia	769.862	15,7	1.146.199	20,8	453.863	9,3	-315.999	-6,4	-692.336	-11,4
Piemonte	486.613	21,6	609.841	27,2	290.141	13,3	-196.472	-8,4	-319.700	-13,9
Valle d'Aosta	9.096	19,6	15.999	24,1	4.830	9,7	-4266	-9,9	-11.169	-14,4
<i>Nord-est</i>	1.079.187	19,0	1.569.196	24,7	597.144	10,3	-482.043	-8,7	-972.052	-14,4
Emilia-Romagna	443.936	19,2	661.705	27,1	290.019	12,9	-153.917	-6,3	-371.686	-14,2
Friuli-Venezia Giulia	108.163	18,9	155.649	24,1	55.529	9,6	-52.634	-9,2	-100.120	-14,5
Trentino-Alto Adige	50.783	12,4	101.168	19,2	31.167	6,3	-19.616	-6,1	-70.001	-12,9
Veneto	476.305	19,9	650.674	23,8	220.429	8,9	-255.876	-	-430.245	-14,9
								11,0		
<i>Centro</i>	1.240.465	21,8	1.915.104	30,0	880.168	16,4	-360.297	-5,4	-1.034.936	-13,7
Lazio	638.554	25,2	978.188	32,8	436.102	17,9	-202.452	-7,2	-542.086	-14,9
Marche	194.927	24,5	298.998	35,1	141.239	17,9	-53.688	-6,6	-157.759	-17,1
Toscana	316.492	16,7	504.627	24,5	237.109	12,7	-79.383	-4,0	-267.518	-11,9
Umbria	90.492	19,5	133.291	27,1	65.718	14,6	-24.774	-4,8	-67.573	-12,5
<i>Sud</i>	1.385.270	24,1	3.253.853	46,0	1.597.982	29,2	212.712	5,1	-1.655.871	-16,8
Abruzzo	200.699	29,7	288.834	39,6	130.513	22,4	-70.186	-7,3	-158.321	-17,2
Basilicata	51.149	21,2	133.039	43,9	70.559	29,7	19.410	8,5	-62.480	-14,3
Calabria	160.828	21,5	392.509	43,3	194.695	26,7	33.867	5,2	-197.814	-16,6
Campania	528.371	22,9	1.431.510	49,5	739.541	33,9	211.170	10,9	-691.969	-15,6
Molise	41.043	27,3	74.119	45,6	43.330	28,8	2.287	1,4	-30.789	-16,8
Puglia	403.180	24,6	933.842	44,9	419.344	26,3	16.164	1,7	-514.498	-18,6
<i>Isole</i>	620.755	27,4	1.493.752	47,0	605.863	29,9	-14.892	2,5	-887.889	-17,2
Sardegna	172.216	30,5	352.699	42,3	126.301	25,7	-45.915	-4,8	-226.398	-16,6
Sicilia	448.539	26,3	1.141.053	48,7	479.562	31,2	31.023	4,9	-661.491	-17,5
<i>Totale</i>	5.792.865	21,2	10.251.695	32,4	4.552.527	17,1	-1.240.338	-4,1	-5.699.168	-15,3

Fonte: Elaborazione Istituto Cattaneo su dati del Ministero dell'Interno. Nota: vedi nota in tab. 1.

3. Il Partito democratico: gli alti-e-bassi di un partito in cerca d'identità

Il bilancio del Partito democratico all'indomani di questa tornata elettorale si presenta decisamente in chiaroscuro e il confronto tra diversi tipi di elezione ci consegna inevitabilmente un'immagine più o meno positiva. Se la comparazione viene fatta con il voto di cinque anni fa, quando Renzi ottenne il suo miglior successo elettorale sia in termini assoluti che percentuali (40,8%), è chiaro che il bilancio elettorale per il partito oggi guidato da Zingaretti è decisamente negativo. **Il Pd ha visto, infatti, dimezzare i suoi consensi e perdere oltre 5 milioni di voti, equivalenti a una contrazione di 18 punti percentuali.** Inoltre, questo calo è avvenuto in maniera relativamente omogenea sull'intero territorio nazionale, con una riduzione dei voti in tutte le regioni.

Tab. 3. Il risultato del Pd e il confronto con le elezioni precedenti.

	N. voti 2014	% voti 2014	N. voti 2018	% voti 2018	N. voti 2019	% voti 2019	Diff. 2019-2014	Diff. 2019- 2014 in p.p.	Diff. 2019- 2018	Diff. 2019 - 2018 in p.p
<i>Nord-ovest</i>	3.234.068	40,6	1.799.453	20,8	1.838.355	23,5	-1.395.713	-17,2	38.902	2,7
Liguria	323.728	41,7	163.564	19,7	185.260	24,9	-138.468	-16,7	21.696	5,2
Lombardia	1.971.915	40,3	1.142.789	20,7	1.120.933	23,1	-850.982	-17,2	-21.856	2,4
Piemonte	916.571	40,8	478.671	21,3	524.078	23,9	-392.493	-16,8	45.407	2,6
Valle d'Aosta	21.854	47,1	14.429	21,7	8.084	16,2	-13.770	-30,9	-6.345	-5,5
<i>Nord-est</i>	2.477.067	43,5	1.297.789	20,4	1.379.551	23,8	-1.097.516	-19,7	81.762	3,4
Emilia-Romagna	1.212.392	52,5	645.082	26,4	703.131	31,2	-509.261	-21,3	58.049	4,8
Friuli-Venezia Giulia	241.970	42,2	119.106	18,4	128.302	22,3	-113.668	-19,9	9.196	3,8
Trentino-Alto Adige	122.982	29,9	76.874	14,6	79.329	16,0	-43.653	-13,9	2.455	1,4
Veneto	899.723	37,5	456.727	16,7	468.789	18,9	-430.934	-18,6	12.062	2,3
<i>Centro</i>	2.652.510	46,6	1.467.198	23,0	1.479.470	26,8	-1.173.040	-19,8	12.272	3,8
Lazio	993.539	39,2	553.131	18,6	578.253	23,8	-415.286	-15,4	25.122	5,2
Marche	361.463	45,5	182.031	21,4	170.596	22,3	-190.867	-23,2	-11.435	0,9
Toscana	1.069.179	56,4	609.770	29,6	622.934	33,3	-446.245	-23,0	13.164	3,7
Umbria	228.329	49,2	122.266	24,9	107.687	24,0	-120.642	-25,2	-14.579	-0,9
<i>Sud</i>	2.017.379	35,0	953.039	13,5	977.974	17,8	-1.039.405	-17,2	24.935	4,4
Abruzzo	218.529	32,4	102.984	14,1	98.665	17,0	-119.864	-15,4	-4.319	2,8
Basilicata	102.007	42,2	49.603	16,4	41.307	17,4	-60.700	-24,8	-8.296	1,0
Calabria	267.736	35,8	127.939	14,1	133.136	18,3	-134.600	-17,5	5.197	4,1
Campania	832.183	36,1	370.299	12,8	417.396	19,1	-414.787	-17,0	47.097	6,3
Molise	46.838	31,2	22.963	14,1	22.058	14,6	-24.780	-16,6	-905	0,5
Puglia	550.086	33,6	279.251	13,4	265.412	16,6	-284.674	-16,9	-13.839	3,2
<i>Isole</i>	791.837	34,9	384.196	12,1	375.001	18,5	-416.836	-16,4	-9.195	6,4
Sardegna	218.703	38,7	122.717	14,7	119.260	24,3	-99.443	-14,5	-3.457	9,6
Sicilia	573.134	33,6	261.479	11,2	255.741	16,6	-317.393	-17,0	-5.738	5,5
Totale	11.172.861	40,8	5.901.675	18,7	6.050.351	22,7	-5.122.510	-18,1	148.676	4,0

Fonte: Elaborazione Istituto Cattaneo su dati del Ministero dell'Interno. Nota: vedi nota in tab. 1.

Però, osservando il risultato del Pd da un'altra prospettiva, ossia confrontandolo con le politiche di anno fa, emergono alcuni segnali positivi. Nello specifico, **con le sole eccezioni della Valle d'Aosta e dell'Umbria, il partito di Zingaretti ha incrementato i suoi consensi (in termini percentuali) in tutte le regioni italiane, con un aumento che, in media, supera i 4 punti.** È significativo, inoltre,

che la crescita più consistente per il Pd si osservi al Sud – guadagnando quasi 25 mila voti (+4,4 punti) – e nelle Isole dove, nonostante la generale contrazione dei voti in termini assoluti, è avanzato di 6,4 punti percentuali.

Il Pd si trova così nel mezzo del suo percorso di ripresa elettorale e riorganizzazione partitica. Tra lo storico trionfo renziano di cinque anni fa e l'altrettanto storico tonfo del 2018, il risultato di questa tornata elettorale presenta alcuni elementi positivi, tra cui il sorpasso nei confronti del M5s e il mantenimento di un consenso superiore al 23-24% nelle regioni del Centro nord. Allo stesso tempo, il confronto con le elezioni europee del 2014 mette in luce il **marginale di espansione potenziale per il principale partito del centrosinistra, in particolare nelle regioni del Sud**. È in quest'area del paese che probabilmente si concentrerà la sfida politica ed elettorale tra il partito di Zingaretti e il M5s.

4. Forza Italia e il Cavaliere dimezzato

Oltre al M5s, l'altro sconfitto di questa tornata di consultazioni elettorali è stato il partito di Berlusconi, Forza Italia. A differenza del Partito democratico, che presentava un bilancio in chiaroscuro, il risultato per Forza Italia non lascia spazio a interpretazioni positive. Come mostra la tabella 4, il partito di Berlusconi ha quasi dimezzato i suoi consensi rispetto al 2014 che al 2018. Cinque anni fa aveva ottenuto 4 milioni e 600 mila voti e oggi si è fermato al di sotto dei 2 milioni e mezzo, con una riduzione di 8 punti percentuali.

Dall'analisi a livello territoriale, sembra poi che il calo del consenso sia abbastanza generalizzato. Rispetto alle precedenti europee, il calo nelle varie circoscrizioni non si differenzia molto: si va dal -5,3 punti percentuali registrato nelle Isole fino al -9,9 p.p. ottenuto al Sud. Si tratta di una tendenza simile a quella che emerge dal confronto con le politiche del 2018: in questo caso, si va dal -4,4 p.p. del Nord-est al -6,0 p.p. del Sud.

Tab. 4. Il risultato di Forza Italia e il confronto con le elezioni precedenti

	N. voti 2014	% voti 2014	N. voti 2018	% voti 2018	N. voti 2019	% voti 2019	Diff. 2019-2014	Diff. 2019- 2014 in p.p.	Diff. 2019- 2018	Diff. 2019- 2018 in p.p.
<i>Nord-ovest</i>	1.293.275	16,2	1.192.007	13,8	689.433	8,8	-603.842	-7,4	-502.574	-5,0
Liguria	107.908	13,9	106.270	12,8	57.887	7,8	-50.021	-6,1	-48.383	-5,0
Lombardia	826.201	16,9	760.640	13,8	430.141	8,9	-396.060	-8,0	-330.499	-4,9
Piemonte	354.401	15,8	319.564	14,3	198.721	9,1	-155.680	-6,7	-120.843	-5,2
Valle d'Aosta	4.765	10,3	5.533	8,3	2.684	5,4	-2.081	-4,9	-2.849	-3,0
<i>Nord-est</i>	737.783	13,0	650.595	10,2	337.808	5,8	-399.975	-7,1	-312.787	-4,4
Emilia-Romagna	271.951	11,8	247.037	10,1	131.992	5,9	-139.959	-5,9	-115.045	-4,3
Friuli-Venezia Giulia	81.756	14,3	70.987	11,0	38.593	6,7	-43.163	-7,6	-32.394	-4,3
Trentino-Alto Adige	31.288	7,6	37.809	7,2	17.587	3,5	-13.701	-4,1	-20.222	-3,6
Veneto	352.788	14,7	294.762	10,8	149.636	6,0	-203.152	-8,7	-145.126	-4,7
<i>Centro</i>	840.163	14,8	748.546	11,7	344.751	6,2	-495.412	-8,5	-403.795	-5,5
Lazio	446.904	17,6	399.040	13,4	164.749	6,8	-282.155	-10,8	-234.291	-6,6
Marche	104.654	13,2	86.127	10,1	42.381	5,5	-62.273	-7,6	-43.746	-4,6
Toscana	222.588	11,7	207.397	10,1	108.793	5,8	-113.795	-5,9	-98.604	-4,3
Umbria	66.017	14,2	55.982	11,4	28.828	6,4	-37.189	-7,8	-27.154	-5,0
<i>Sud</i>	1.279.025	22,2	1.293.537	18,3	672.744	12,3	-606.281	-9,9	-620.793	-6,0
Abruzzo	126.144	18,7	107.573	14,8	54.631	9,4	-71.513	-9,3	-52.942	-5,4
Basilicata	33.926	14,0	38.183	12,6	22.360	9,4	-11.566	-4,6	-15.823	-3,2
Calabria	146.677	19,6	184.695	20,4	97.135	13,3	-49.542	-6,3	-87.560	-7,1
Campania	551.729	23,9	539.100	18,6	298.254	13,7	-253.475	-10,3	-240.846	-5,0
Molise	35.167	23,4	26.658	16,4	23.060	15,3	-12.107	-8,1	-3.598	-1,1
Puglia	385.382	23,5	397.328	19,1	177.304	11,1	-208.078	-12,4	-220.024	-8,0
<i>Isole</i>	455.085	20,1	617.873	19,5	299.729	14,8	-155.356	-5,3	-318.144	-4,7
Sardegna	92.670	16,4	125.370	15,0	38.389	7,8	-54.281	-8,6	-86.981	-7,2
Sicilia	362.415	21,3	492.503	21,0	261.340	17,0	-101.075	-4,3	-231.163	-4,0
<i>Totale</i>	4.605.331	16,8	4.502.558	14,2	2.344.465	8,8	-2.260.866	-8,0	-2.158.093	-5,4

Fonte: Elaborazione Istituto Cattaneo su dati del Ministero dell'Interno. Nota: vedi nota in tab. 1.

5. Fratelli d'Italia: un risultato storico

Fratelli d'Italia ha guadagnato molti consensi, raggiungendo 1,7 milioni di voti (6,7%). **Si tratta del risultato migliore mai raggiunto in un'elezione nazionale dal partito guidato da Giorgia Meloni;** la sua crescita appare netta, sia rispetto alle elezioni europee del 2014 che alle politiche di un anno fa. La tabella 5 mostra che, rispetto alle precedenti europee, gli elettori sono quasi raddoppiati: da 1.004.037 del 2014 si passa a 1.723.232 nel 2019 (la percentuale cresce dal 3,7 al 6,5). Il dato per regione ci mostra poi che questa crescita si è verificata in tutto il territorio nazionale, ma risulta più accentuata nelle Isole (da 3,3% a 7,3%) e al Sud (da 4,2% a 7,6%).

Questo risultato storico per Fratelli d'Italia acquista ancora più valore se confrontato con la prestazione avuta dal partito nelle politiche dell'anno scorso. Anche in questo caso, si registrano nel complesso degli incrementi significativi: rispetto alle politiche 2018, +325mila voti e +2,0 p.p..

Tab. 5. Il risultato di Fratelli d'Italia e il confronto con le elezioni precedenti

	N. voti 2014	% voti 2014	N. voti 2018	% voti 2018	N. voti 2019	% voti 2019	Diff. 2019-2014	Diff. 2019- 2014 in p.p.	Diff. 2019- 2018	Diff. 2019- 2018 in p.p.
<i>Nord-ovest</i>	254.453	3,2	349.527	4,0	443.136	5,7	188.683	2,5	93.609	1,6
Liguria	22.905	2,9	31.722	3,8	42.118	5,7	19.213	2,7	10.396	1,8
Lombardia	134.939	2,8	221.734	4,0	268.414	5,5	133.475	2,8	46.680	1,5
Piemonte	95.432	4,2	96.071	4,3	130.986	6,0	35.554	1,7	34.915	1,7
Valle d'Aosta	1.177	2,5		0,0	1.618	3,2	441	0,7	1.618	3,2
<i>Nord-est</i>	174.770	3,1	249.889	3,9	332.848	5,7	158.078	2,7	82.959	1,8
Emilia-Romagna	62.217	2,7	83.173	3,4	104.861	4,7	42.644	2,0	21.688	1,3
Friuli-Venezia Giulia	25.457	4,4	35.298	5,5	43.898	7,6	18.441	3,2	8.600	2,2
Trentino-Alto Adige	7.593	1,8	14.230	2,7	16.695	3,4	9.102	1,5	2.465	0,7
Veneto	79.503	3,3	117.188	4,3	167.394	6,8	87.891	3,4	50.206	2,5
<i>Centro</i>	260.792	4,6	400.054	6,3	385.303	7,0	124.511	2,4	-14.751	0,7
Lazio	141.770	5,6	246.248	8,3	218.875	9,0	77.105	3,4	-27.373	0,7
Marche	32.630	4,1	42.236	5,0	44.644	5,8	12.014	1,7	2.408	0,9
Toscana	61.229	3,2	87.041	4,2	92.233	4,9	31.004	1,7	5.192	0,7
Umbria	25.163	5,4	24.529	5,0	29.551	6,6	4.388	1,2	5.022	1,6
<i>Sud</i>	238.993	4,2	277.393	3,9	414.133	7,6	175.140	3,4	136.740	3,6
Abruzzo	31.397	4,7	36.629	5,0	40.724	7,0	9.327	2,3	4.095	2,0
Basilicata	10.427	4,3	11.372	3,8	19.964	8,4	9.537	4,1	8.592	4,6
Calabria	27.076	3,6	41.793	4,6	74.835	10,3	47.759	6,6	33.042	5,6
Campania	104.030	4,5	102.846	3,6	127.211	5,8	23.181	1,3	24.365	2,3
Molise	5.983	4,0	5.142	3,2	9.534	6,3	3.551	2,3	4.392	3,2
Puglia	60.080	3,7	79.611	3,8	141.865	8,9	81.785	5,2	62.254	5,1
<i>Isole</i>	75.029	3,3	121.135	3,8	147.812	7,3	72.783	4,0	26.677	3,5
Sardegna	19.867	3,5	34.150	4,1	30.681	6,2	10.814	2,7	-3.469	2,1
Sicilia	55.162	3,2	86.985	3,7	117.131	7,6	61.969	4,4	30.146	3,9
<i>Totale</i>	1.004.037	3,7	1.397.998	4,4	1.723.232	6,5	719.195	2,8	325.234	2,0

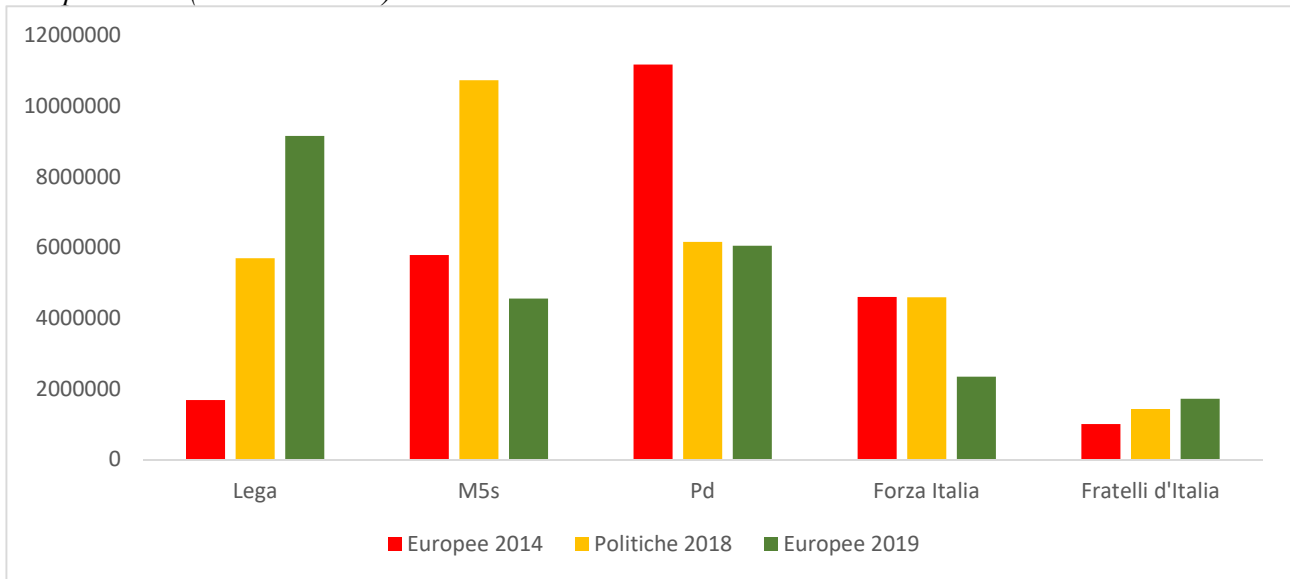
Fonte: Elaborazione Istituto Cattaneo su dati del Ministero dell'Interno. Nota: vedi nota in tab. 1.

6. Conclusioni

Le elezioni europee del 2019 sono state caratterizzate dalla vittoria della Lega, diventato il primo partito sull'intero territorio italiano, e dalla riduzione dei consensi per il Movimento 5 stelle, sceso per la prima volta al di sotto del 20% in una competizione nazionale. Nella figura 1 abbiamo riportato i valori assoluti dei cinque principali partiti che hanno preso parte alle elezioni, confrontandoli con i dati delle precedenti europee e delle politiche 2018. Come si può osservare, **il primo partito è cambiato in tutte e tre le ultime tornate elettorali: 2014 (Pd), 2018 (M5s) e Lega (2019). Un dato che dimostra ancora una volta l'estrema volatilità dell'elettorato italiano** e la disponibilità a cambiare il proprio comportamento di voto da un'elezione all'altra e da un leader all'altro. I segnali di maggiore turbolenza e incertezza elettorali arrivano in particolar modo dalle regioni del Sud, e non soltanto per l'aumentato divario nell'astensionismo, ma soprattutto per la loro estrema mobilità nelle scelte di voto. Se il Pd vorrà recuperare consensi, se la Lega vorrà radicarsi e diventare definitivamente un partito nazionale, se Forza Italia vorrà resistere al "fuoco amico" della concorrenza elettorale interna alla coalizione (da parte di Salvini così come di Meloni) o se il M5s

vorrà mantenere una sua quota rilevante di consensi, è al Sud e al suo elettorato difficilmente mobilitabile e fortemente mobile che dovranno prestare particolare attenzione.

Fig. 1. *Voti a Lega, M5s, Pd, Forza Italia e Fratelli d'Italia nelle Europee 2014, Politiche 2018 ed europee 2019 (valori assoluti)*



Fonte: *Elaborazione Istituto Cattaneo su dati del Ministero dell'interno.*

Analisi a cura di Pasquale Colloca e Marco Valbruzzi

Fondazione di ricerca Istituto Carlo Cattaneo
Tel. 051235599 / 051239766
Sito web: www.cattaneo.org